Rapporto Trimestrale CRI

3° TRIMESTRE 2026

CBIS®
Catholic Responsible Investments



Una conversazione con Thomas Digenan, CFA
Chief Investment Officer

Sebbene nei tre mesi scorsi i mercati globali abbiano mantenuto una certa solidità, la volatilità è rimasta ostinatamente elevata. Nell'aggiornamento sugli investimenti di questo trimestre, Tom Digenan, Chief Investment Officer di CBIS, condivide le sue riflessioni sui fattori che stanno guidando i mercati odierni e su come gli investitori potrebbero voler posizionare i propri portafogli alla luce delle attuali incertezze.

Potrebbe fornirci qualche indicazione sui fattori chiave che stanno influenzando i mercati in questo periodo?

Nel complesso, i mercati sono stati sottoposti a pressioni contrastanti provenienti da diverse direzioni. I mercati azionari hanno tratto vantaggio dal settore dell'IA e dai buoni risultati finanziari, mentre le tensioni geopolitiche, i dazi e l'aumento dei tassi d'interesse hanno alimentato la volatilità.

L'incertezza che aleggia sullo Stretto di Ormuz continua a influenzare i mercati globali. Non intravediamo ancora una soluzione a tale questione, ma quando arriverà, ci aspettiamo che i mercati registrino movimenti aggressivi in una direzione o nell'altra. I dazi, nel frattempo, continuano a pesare sui mercati, man mano che i loro effetti inflazionistici si propagano nell'economia.

Per quanto riguarda i tassi di interesse, si osserva un aumento drastico nella parte a lungo termine della curva dei rendimenti. Il calo dei prezzi delle obbligazioni ha ripercussioni sugli investitori, ma l'aumento dei tassi incide anche sui consumatori. I tassi sui mutui negli Stati Uniti, ad esempio, hanno ormai superato il 7%. Di conseguenza, il costo delle abitazioni è aumentato drasticamente, rendendole molto meno accessibili.

«Qualsiasi periodo di incertezza, soprattutto se di portata globale, comporta rischi aggiuntivi per gli investitori nel breve termine».



Ritiene che gli attuali rischi di investimento siano insolitamente elevati?

L'incertezza globale accresce i rischi di investimento nel breve termine. I disordini prolungati in Medio Oriente potrebbero mettere ulteriormente sotto pressione il mercato petrolifero. L'aumento dei prezzi del greggio esercita una maggiore pressione sulle economie che dipendono dal petrolio, in particolare in Europa e nel Regno Unito. Una rapida risoluzione del conflitto potrebbe invece determinare un calo dei prezzi del petrolio.

Sul fronte dei tassi di interesse, gli investitori si trovano ad affrontare rischi sia al rialzo che al ribasso. Nella misura in cui si verificherà un allentamento delle pressioni inflazionistiche tale da frenare effettivamente l'inflazione, gli investitori trarranno vantaggio da tassi più bassi. Lo scenario negativo, invece, prevede che i tassi non solo rimangano elevati, ma che aumentino ulteriormente di pari passo con l'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche.

Poi c'è l'economia. Al momento, il tasso di disoccupazione è molto basso, così come il numero di richieste di sussidio di disoccupazione. La situazione potrebbe cambiare radicalmente a seguito di qualsiasi tipo di rivoluzione tecnologica. E con questo mi riferisco all'IA. Stiamo già osservando una certa destabilizzazione nelle posizioni di primo impiego.



«Per quanto riguarda i tassi di interesse, gli investitori si trovano ad affrontare rischi sia al rialzo che al ribasso».

Considerando questi fattori chiave che influenzano il mercato e i relativi rischi, qual è la sua visione d'insieme?

Al momento, riteniamo che i titoli azionari rimarranno solidi, in gran parte grazie all'enorme potenziale di redditività dell'IA. C'è ancora un bel vento favorevole in questo senso. Per quanto riguarda il posizionamento obbligazionario, saremmo molto cauti in merito alla duration, evitando decisamente di allungarla troppo, poiché è proprio lì che probabilmente si concentrerà il rischio.

Detto questo, il nostro principio fondamentale di posizionamento del portafoglio rimane la diversificazione. L'aumento dei tassi di interesse, ad esempio, nonostante le difficoltà che ho menzionato in precedenza, offre anche delle opportunità. In effetti, l'aumento dei tassi tende a comprimere i multipli di utile, ovvero il prezzo che un investitore è disposto a pagare per un titolo azionario. E quando gli utili crescono a un ritmo più rapido rispetto alla contrazione del multiplo, i mercati azionari possono registrare una forte crescita. Il segreto sta nel rimanere investiti.

Ha un messaggio finale da rivolgere agli investitori?

So che ne abbiamo già parlato in precedenza, ma la diversificazione e un posizionamento disciplinato del portafoglio sono fondamentali, indipendentemente dall'incertezza del mercato. Ritengo che gli investitori che mantengono una certa disciplina nelle loro allocazioni a lungo termine e prestano attenzione alle valutazioni ne trarranno grandi vantaggi.

È importante sapere che il team di investimento di CBIS analizza regolarmente i principali fattori trainanti e i rischi di mercato, ponendo l'accento sulla diversificazione e su un approccio prudente al posizionamento del portafoglio.

Invito tutti gli investitori CBIS a contattare il proprio rappresentante CBIS e a fissare un incontro per approfondire la nostra visione.

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

Contattaci

Vogliamo conoscere la tua opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:

info@cbisglobal.com o **(39) 080-919-9232**